

# MANIFESTO

## per una società accessibile alle persone con disabilità mentale

Oggi, 700.000 cittadini sono invisibili. Portatori di un handicap mentale, sono esclusi dalla società e accedono solo raramente alle informazioni, ai servizi e ai prodotti disponibili per gli altri loro concittadini. Per loro, si tratta di una forte fonte di esclusione e della negazione del loro diritto di cittadinanza, previsto dalla legge.

Unapei, le sue 600 associazioni aderenti, le 60.000 famiglie che raggruppa e le 180.000 persone disabili che rappresenta chiedono un cambiamento profondo della nostra società. Alcuni attori istituzionali, economici e della società civile hanno già iniziato ad impegnarsi in questo senso. Oggi, noi chiediamo che siano poste tutte le condizioni per permettere a ciascuno di agire per una maggiore integrazione delle persone disabili mentali.

Le principali difficoltà delle persone con disabilità mentale riguardano il senso di orientamento nel tempo e nello spazio, la comunicazione e la comprensione di nozioni astratte... Per loro, l'accessibilità è la possibilità di accedere alla comprensione dell'ambiente che li circonda, di potersi orientare e muovere facilmente. Si tratta quindi di ridurre le loro difficoltà, adattando l'ambiente al fine di favorire la loro partecipazione e di permettere loro di esprimere pienamente le proprie capacità.

Qualunque sia l'ambito di applicazione, per rendere un ambiente accessibile alle persone con disabilità mentale è necessario: conoscere la specificità della disabilità mentale in termini di capacità, competenze, difficoltà; prendere in considerazione tutti i bisogni, desideri e aspettative di queste persone e dei loro familiari; offrire modalità di sostegno umane e tecniche condivise.

In questo modo, come collettività, potremo offrire loro accesso a: informazione, salute e cura, educazione, scolarizzazione e formazione, lavoro, mobilità (spostamenti, trasporti...), abitazione, sport e tempo libero, cultura e tutte le attività della società civile...

## Noi chiediamo

- **un'informazione e una sensibilizzazione sulla realtà della disabilità mentale** per favorire gli scambi, lottare contro l'ignoranza quale fonte di pregiudizi e permettere l'integrazione delle persone disabili nella vita quotidiana. E' dunque dalla prima infanzia che tutti i bambini, normodotati e disabili, devono vivere maggiormente insieme.
- **Una formazione e una sensibilizzazione sistematiche per tutte le persone in contatto diretto con il pubblico, affinché imparino a riconoscere e a rispondere ai bisogni e alle difficoltà delle persone con disabilità mentale.** Tutto questo si realizza attraverso: l'introduzione di un modulo sulla disabilità mentale nei programmi di formazione iniziale e continua del personale scolastico, medico e parasanitario; l'informazione e la sensibilizzazione degli attori istituzionali ed economici (responsabili e addetti all'accoglienza nelle attività commerciali, nei trasporti, nei servizi pubblici – addetti al turismo, allo sport, alla cultura – imprenditori...) al fine di permettere la partecipazione delle persone disabili alla vita collettiva.

- **L'utilizzo, su tutto il territorio, di un simbolo che faciliti il riconoscimento di luoghi, servizi e prodotti accessibili alle persone con disabilità mentale.** Il pittogramma S3A, ideato da Unapei, e le relative regole di utilizzo devono essere estese a tutti i luoghi e servizi aperti al pubblico. In questo modo, le persone con handicap mentale potranno identificare i servizi e i punti di accoglienza a loro accessibili, muoversi in autonomia e in modo sicuro, accedere ad attività adeguate...
- **Uno sforzo per adattare le informazioni a tutti i cittadini** tramite la diffusione di testi di facile lettura e comprensione, in modo da tenere in considerazione le difficoltà di comprensione delle persone con disabilità mentale.
- **Risorse umane apposite** per accogliere, informare, consigliare le persone con disabilità mentale quando i servizi o le informazioni offerti implicano delle conoscenze complesse (iter burocratici, uso di strumenti informatici, interruzioni nei trasporti...).
- **La considerazione dell'handicap mentale in tutte le istanze inerenti l'accessibilità** affinché i bisogni e i desideri delle persone disabili mentali non siano dimenticati.

Per smettere di escluderli dalla nostra vita collettiva e permettere loro di essere cittadini come gli altri, Unapei chiede l'effettiva realizzazione del principio di accessibilità universale. In una società sempre più virtuale, queste misure serviranno comunque ad altre persone con difficoltà simili di comprensione e orientamento (anziani, immigrati, analfabeti...).

**“una cittadinanza  
come tutti,  
per una differenza che  
non è come le altre”**



**Union nationale des associations de parents, de personnes handicapées mentales et de leurs amis.**

15, rue Coysevox - 75876 Paris Cedex 18 • Tél. : 01 44 85 50 50 - Fax : 01 44 85 50 60

public@unapei.org • www.unapei.org • www.ensemble-cest-tous.org